

## L' ARMA PIANGE IL GENERALE DELLA RISERVA AGOSTINO GALATI, COSI' LO RICORDANO I SUOI COLLABORATORI "UOMO ACUTO, ATTENTO OSSERVATORE, VER INVESTIGATORE"

Di REDAZIONE

"CIAO COMANDANTE", COSI' LA SALUTANO I SUOI UOMINI, "E' STATO UNA GUIDA PER TUTTI NOI, UN PUNTO DI RIFERIMENTO, UN GRANDE UFFICIALE, UN VERO CONSIGLIERE, OLTRE CHE UN UOMO DI ALTRI TEMPI".

DI GIOVAMBATTISTA RESCIGNO



Oggi 28 Febbraio, la barocca Lecce, piange e ricorda il Generale dei Carabinieri Agostino Galati, che è andato un passo avanti, avanti come sempre, sempre davanti a suoi uomini nelle attività di servizio, mai un passo indietro, ed anche lì in Paradiso, non sarà da solo, ci saranno ad attenderlo i suoi uomini che lo hanno preceduto. Un attento osservatore, un acuto investigatore, un uomo, un padre, un ufficiale inappuntabile, un signore di altri tempi. La notizia della sua dipartita, ha fatto il giro della città, e si è propagata in tutta Italia, perché in tanti anni di servizio il Generale Galati,

aveva girato in lungo e largo la penisola, pronto e disponibile a raggiungere la sua destinazione assegnatagli. Agostino Galati, nacque a Tricase (LE) il 25 Ottobre del 1939, dopo il diploma di scuola media superiore, animato da tanta voglia di servire la Patria in armi, si arruola nell' Arma dei Carabinieri alla fine degli anni 50, e inizia la sua carriera presso la scuola sottufficiali dei Carabinieri, terminato il biennio di formazione, inizia una splendida carriera, compie i periodi di comando, allora obbligatori e raggiunge il grado di Maresciallo, promosso a "scelta". Dopo alcuni anni di servizio presso reparti dell'arma territoriale, nuovamente a scelta e dopo aver superato un breve corso di formazione tecnico professionale inizia il suo servizio presso il SIFAR, sede regionale di Napoli, nel periodo in cui erano operative le Brigate Rosse, svolgendo la sua defilata attività di osservazione, ed è proprio in questo suo periodo a Napoli, decide di partecipare al concorso quale Ufficiale del Ruolo Tecnico Operativo, lo supera, e terminata la formazione presso la scuola ufficiali carabinieri di Roma, viene trasferito in Calabria, dove comanderà le compagnie di Lamezia Terme e Cirò, dove si distinse in varie attività investigative condotte contro le cosche della Ndrangheta Calabrese, quelli erano anni di vera mattanza, guerre tra clan rivali, decine di morti ammazzati, anche tra le file dell'arma, ma egli non in dietreggiò mai. Terminato il periodo in Calabria, a quei tempi un carabiniere dove avere sempre la sua valigia pronto e l'allora capitano Galati la teneva sempre a portata di mano, raggiunse il Piemonte, destinato presso l'allora comando gruppo carabinieri di Torino, altre attività, altre operazioni, altre soddisfazioni. La mattina del 21 febbraio del 1991, raggiunge Taranto, per ricoprire l'incarico di comandante del Reparto Operativo, quello è per Taranto un periodo duro, la Sacra Corona Unita, si estende, i clan locali, si fanno guerra, una lunga scia di morte tra omicidi e lupara bianca, una vera mattanza, ma questi eventi non lo scoraggiano, li aveva già vissuti in Calabria, compatta ancora di più i suoi uomini, li dirige, li consiglia, ed anche gli uomini dell'arma di altri reparto, spontaneamente lo collaborano, è un vero leader, una persona con la quale si può parlare liberamente, la sua presenza e quella dei suoi nell'intera provincia tarantina è costante, decine di arresti, sequestri di armi droga, e materiali proventi di reato. Il 31 dicembre del 2001, lascia il servizio attivo e si ritira a Lecce dopo essere stato promosso al grado di Generale della Riserva. Li godrà i suoi anni di meritato riposo con la moglie Teresa, a figlia Antonella e il figlio Salvatore, che ha seguito le sue orme ed Luogotenente dei carabinieri presso il comando provinciale di Ascoli Piceno. Di Lei Generale, personalmente ricordo, il volto corrucciato, lo sguardo profondo, la battuta pronta, e i discorsi su Napoli, e poi la passione per le mele annurca che nominava sempre, le aveva mangiate a Napoli e ne era rimasto estasiato, ma anche i tanti consigli, e poi ricorso una sua frase, punire non serve, una ramanzina tagliente fa male più di una lama e segna più della penna. I suoi uomini la salutano così informalmente dandoLe del tu per la prima volta "CIAO COMANDANTE". Le esequie muoveranno dalla casa dell'estinto in via De Giorgi alle ore 15.30 ed il rito funebre sarà officiato presso la chiesa dei padri Salesiani. (Taranto Anno 1991, nella foto per la stampa l'allora Maggiore Agostino Galati con parte del suo personale dopo un operazione di servizio)